



AGENZIA DELLE ENTRATE Segreteria Nazionale

Via Soderini n. 2 – 00186 ROMA – e-mail: entrate@uilpa.it

AGENZIA DELLE ENTRATE ***FUTURE PROGRESSIONI ECONOMICHE: L'AGENZIA DICE NO!*** ***Noi non ci arrendiamo... ma tutti facciamo un cambio di "passo"!!***

Nel corso della riunione del 27 aprile u.s., l'Agenzia ha confermato che, dopo aver condotto delle verifiche presso il MEF ed in particolare la Ragioneria dello Stato, non ritiene "giuridicamente" attuabile, ad oggi, ulteriori progressioni economiche.

Questa è attualmente la posizione che ha assunto l'Agenzia come un vecchio disco rotto. In realtà, sembra voler mascherare una vera mancanza di volontà che possa consentire, al personale dell'Agenzia, di avere stabilizzato una quota di salario accessorio quale giusto riconoscimento per i sacrifici e la professionalità profusa in questi anni e per aver raggiunto obiettivi sempre più gravosi.

Siamo coscienti che, a seguito di penalizzanti manovre economiche la "coperta è corta", ma non è possibile che a rimanere "scoperti" siano sempre i lavoratori del Fisco!!

E' ora che gli stessi vertici dell'Agenzia se ne rendano conto anche perché a furia di tirare la corda ormai sta per rompersi...

Senza equivoci e con fermezza al tavolo di trattativa abbiamo puntualizzato:

"... se non ora quando?" il giusto riconoscimento alla professionalità di migliaia di lavoratori del Fisco!! Nessun altro lavoratore del pubblico impiego ha dato tanto in termini di obiettivi quantitativamente e qualitativamente elevati subendo, al contempo, continue riorganizzazioni!!

"... se non ora quando?" visto che la lotta all'evasione insieme alla crescita economica sono fondamentali volani della ripresa economica di tutto il Paese!!

Risulta, quindi, incomprensibile e miope la "strategia" di basso profilo che l'Agenzia vorrebbe tenere sulle politiche del personale.

Assistiamo a sterili diatribe in cui le responsabilità sono sempre dell'altra parte in causa...

Così l'Agenzia ritiene che la colpa sia ora del momento politico, poi di una circolare, ora di sindacati che non sono propensi o che la osteggiano in alcune iniziative di natura legislativa a favore del comparto "agenzie" di cui, in verità, se ne è avuta fugace traccia...

Così come assistiamo altrettanto sterili comunicati di alcune O.SS. che pensano di lavarsene le mani attribuendo generiche colpe su altri, descrivendo posizioni mai assunte dalle altre OO.SS. ma, in realtà, mai dichiarando concretamente quali iniziative intraprenderanno... (classico "predicare bene e razzolare male").

E' necessario un vero cambio di passo che determini in tutti la consapevolezza che bisogna remare nella stessa direzione acquisendo la necessaria autorevolezza che consenta di perorare legittimamente ed efficacemente le giuste cause dei lavoratori del fisco in ogni sede.

Se vogliamo che veramente si possa avviare un percorso che consenta l'allargamento delle progressioni economiche è necessario partire dalla onesta, seppur difficile, analisi delle problematiche.

Le criticità rappresentate, in particolare dall'Agencia, come già anticipato nei nostri recenti comunicati, sono riferibili a due aspetti particolari.

1. Assenza di nuove risorse certe e stabili per finanziare le progressioni;
2. Impedimento giuridico frapposto dalla circolare n. 12 del 15 aprile 2011 della Ragioneria dello Stato.

Innanzitutto, **nel Fondo per l'anno 2011 sono già state individuate circa 5 milioni di euro di somme certe e stabili, al momento, senza alcuna "destinazione d'uso" perché di nuova costituzione** (derivante, ad esempio, dall'indennità di amministrazione che si è resa disponibile a seguito dei pensionamenti nel 2011).

Queste somme, seppur possono soddisfare poche migliaia di nuovi passaggi economici, vanno utilizzate!!

E' chiaro che non ci accontentiamo di poco.

Una ipotesi condivisa, almeno a parole, da tutte le OO.SS. mira a liberare nuove risorse avente la natura di certezza e stabilità variando la tipologia di finanziamento delle cc.dd. posizioni organizzative e di responsabilità con somme "variabili" esistenti sempre sul nostro Fondo.

L'accordo sul finanziamento delle posizioni organizzative e di responsabilità, non sottoscritto dalla UILPA, va sostituito!!

Su questo punto verificheremo la disponibilità dell'Agencia. Intanto, però, CGIL, CISL, Salfi, USB, FLP si sono sperticate in proclami e comunicati ma ad oggi niente fatti e, soprattutto, niente unità di intenti.

Come UILPA Agencia delle Entrate, pur confermando la nostra disponibilità ad azioni unitarie, abbiamo, comunque, deciso di formalizzare all'Amministrazione la richiesta di convocazione su questo specifico tema affinché possiamo giungere alla sostituzione dell'indecoroso accordo sul finanziamento delle posizioni organizzative e di responsabilità che non ci vide firmatari.

Se ciò non dovesse sortire effetti a questo punto dovremo chiedere a CISL e Salfi, in qualità di firmatari di quell'accordo, di essere coerenti con quanto ultimamente affermato e quindi di ritirarne la firma.

In merito alla citata circolare della Ragioneria evidenziamo che, nel corso dell'aprile 2011, interpretò restrittivamente la manovra economica-finanziaria operata dall'allora Governo con il D.L. n. 78 del 2010.

In particolare ha inteso estendere, impropriamente, il blocco delle progressioni di carriera/passaggi di area, "programmabili" dalle amministrazioni nel triennio 2011-2013, alle progressioni economiche.

Oltre a ritrovarci nell'ambito di una interpretazione "opinabile" essa è riferibile alla generalità del settore pubblico, là dove sarebbe stato previsto dal legislatore il blocco degli incrementi salariali e dei relativi incrementi di spesa pubblica.

In realtà, nel nostro caso, abbiamo una "programmazione" dell'ampliamento delle progressioni effettuata con l'accordo di programma del 2010 che non graverebbe in alcun modo sull'erario in quanto lo scorrimento sarebbe finanziato con risorse del nostro Fondo senza alcun incremento della spesa pubblica.

Il tema delle risorse certe e stabili è senz'altro un tema "delicato" soprattutto in periodi di crisi economica come quello che stiamo vivendo.

Bisogna, però, che ognuno faccia la sua parte e, in questo senso, anche l'Agazia potrebbe e dovrebbe spiegarci meglio come riesce ad utilizzare ingentissime risorse, con natura di certezza e stabilità che, ogni anno, reperisce e impiega per attribuire le quote, quali assegni "ad personam", al fine di remunerare i funzionari con incarichi dirigenziali.

Come forse alcuni di voi sapranno ai circa 700 incaricati di funzioni dirigenziali, al fine di avere la retribuzione parificata a quella di dirigente di ruolo, viene attribuito un assegno di importo tale che elevi lo stipendio da funzionario a quello di dirigente.

Le somme che vengono utilizzate, così come evidenziato al Parlamento dalla stessa Agazia in sede di relazione tecnica, sono risorse che annualmente le vengono attribuite al fine della "gestione degli oneri inerenti l'Agazia delle Entrate" e che hanno (udite, udite!!) natura di certezza e stabilità.

Sarebbe sicuramente interessante conoscere meglio l'entità degli stanziamenti, i margini ulteriori di utilizzo, tanto più che l'Agazia utilizza "pacificamente", anche per i nuovi incarichi riferibili agli anni 2011-2012 senza che, incappi nelle censure degli organi di controllo o nelle ipotesi della circolare della Ragioneria che vieterebbe a qualsiasi funzionario "progressioni di carriera" durante gli anni citati!!

In tal senso, la prevista convocazione delle OO.SS. per la riunione Agazia/MEF per la definizione della Convenzione anno 2012, presente anche i rappresentanti dell'autorità politica, potrebbe essere già una prima occasione per affrontare le tematiche rappresentate.

Roma, 3 maggio 2012

Il Coordinatore Generale
UIL PA Agazia delle Entrate
Renato Cavallaro